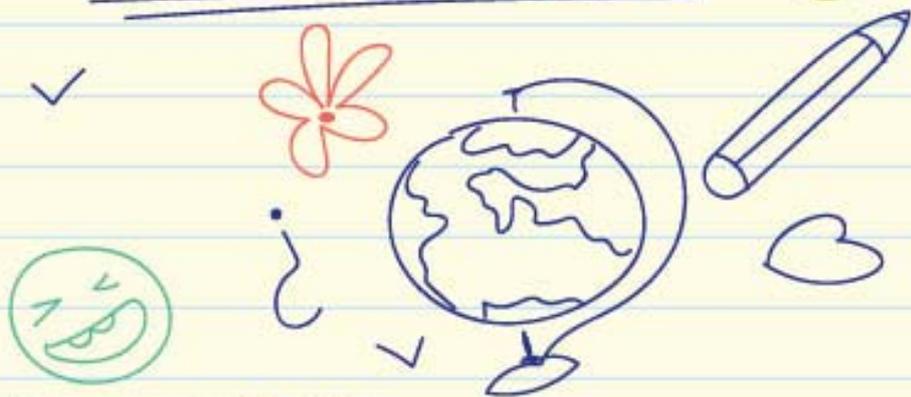


welfare

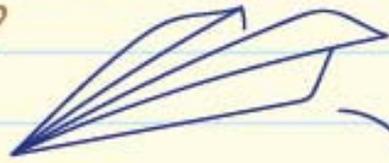


# RASSEGNA STAMPA

Martedì 21 marzo 2017



cronaca sociale



attualità



gesco   
GRUPPO IMPRESOCALI

Capone a pag. 32

## Gli Stati generali

# Sos Welfare

# «Vita più civile per i disabili»

### De Luca incontra i ragazzi della Gloriette sale gremitte e oltre 900 partecipanti

**Mariagiovanna Capone**

Oltre 900 partecipanti, due sale gremitte e un numero indefinito di persone rimaste all'impiedi. Un successo oltre le aspettative per "La primavera del Welfare", stati generali delle politiche sociali organizzati dalla Regione Campania, ma che ha messo in difficoltà gli iscritti ai tavoli tematici, alcuni dei quali sono dovuti migrare in sale più accoglienti. Un flusso inaspettato al punto che la stessa Lucia Fortini, assessore alle Politiche sociali, dovrà scusarsi con ogni gruppo di lavoro, promettendo per il futuro più sale, sedie e microfoni «perché l'impegno dell'amministrazione regionale verte per rendere questi tavoli permanenti così come saranno permanenti gli stati generali». Le operazioni di confronto e dialogo tra operatori del settore, utenti e istituzioni, è però tutto sommato proseguito senza intoppi. Dodici i tavoli tematici, ciascuno con un gruppo coordinatore e poi decine di iscritti che sono intervenuti. Il tavolo più gremito è risultato quello "Minori, responsabilità familiari ed educative", da cui sono emersi molti spunti tra cui quello della presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania, Antonella Bozzaotra, che ha voluto porre l'accento sui «tagli che mi-

nano la sicurezza sociale e generano esclusione». «C'è bisogno di un cambio radicale di prospettiva rispetto ai tagli - ha sottolineato Bozzaotra - Bisogna lasciarsi alle spalle la stagione dell'assistenzialismo e individuare linee di sviluppo dei contesti sociali e dei soggetti fragili». Si è poi discusso di La nuova governance, Economia sociale e sviluppo locale, Fragilità, politiche attive del lavoro e inclusione sociale, La comunicazione del sociale, "Politiche per il ben-essere, Infanzia e servizi dell'istruzione, Politiche di integrazione ed accoglienza, Risorse per il welfare, Promuovere la comunità e la sostenibilità ambientale, Innovazione sociale e Rilevazione dei bisogni e monitoraggio. Riflessioni e proposte ai tavoli tematici proseguiranno anche oggi per poi essere sintetizzate nella seduta plenaria che vedrà tra gli interventi anche quello del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca.

Ieri, a sorpresa, il governatore ha raggiunto la Stazione marittima per ascoltare gli interventi introduttivi già densi di spunti, su cui appare palese l'intenzione da parte dell'amministrazione regionale di creare «un welfare di condivisione e partecipazione. Così come quando in una città si trasforma il piano regolatore prevedendo degli standard urbanistici - ha continuato -

dobbiamo lavorare per adottare standard minimi di civiltà che significa garantire servizi sociali indispensabili oltre i quali non si può scendere ed è un'idea alla quale stiamo lavorando. La prima cosa fondamentale è che una comunità è tale se riesce a garantire condizioni di vita elementari per tutti i propri membri». Il governatore si è intrattenuto poi con alcuni disabili, non udenti e coordinatori del centro "La Gloriette", ascoltando richieste urgenti e promettendo impegno per trovare soluzioni rapide. In particolare, sul centro per disabili di Posillipo che sarà destinato dal Comune ad una azienda viticola, De Luca precisa che è

«inimmaginabile sottrarre spazi destinati alle politiche sociali per sviluppare magari l'agricoltura. La mia idea è che, come Regione Campania, potremmo mettere a disposizione aree demaniali da destinare alle produzioni agricole ma credo che sia doveroso riservare alle politiche sociali aree, edifici e spazi già destinati. Garantiamo la

priorità nell'assistenza ai disabili».

Pesante invece l'assenza del Comune di Napoli («abbiamo invitato i sindaci di ogni ambito territoriale»), l'ambito territoriale più consistente e con la spesa superiore. Assente anche Toni Nocchetti, presidente di "Tutti a scuola", convinto che «bisogna allestire un'attenta anagrafe regionale dalla quale far discendere le politiche sociali. Non abbiamo mai incontrato il presidente De Luca che, analogamente al sindaco, non ha trovato tempo per occuparsi dei disabili». Presente invece Sergio D'Angelo, patron di Gesco, convinto che gli statigenera-

li siano «una scelta positiva alla condizione che si continui a investire con lo stesso impegno. Questa grande partecipazione è la conferma che ci sia l'esigenza di tornare parlare e farsi ascoltare e il dialogo va ripreso con costanza e impegno da parte di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STATI GENERALI ALLA STAZIONE MARITTIMA**

## Dodici tavoli tematici per il nuovo welfare targato Regione

**S**i concludo oggi gli Stati generali del welfare organizzati dalla Regione. Associazioni, organizzazioni ed enti del settore, riuniti alla Stazione marittima dall'assessore regionale Lucia Fortini, affrontano i problemi del settore e fanno proposte nei 12 tavoli tematici di approfondimento. Interventi di Marco Musella, Claudia Fiaschi, Carlo Borgomeo, Giuseppe Guerini. L'universo welfare in Campania interessa migliaia di famiglie in difficoltà. «Non è automatico il fatto che essere la regione più giovane significhi anche essere la più sana d'Italia, è esattamente il contrario per tanti versi - afferma il presidente Vincenzo De Luca - in sanità stiamo facendo l'aggiornamento del fabbisogno, andando avanti da anni senza sapere come è cambiata la domanda di salute nei nostri territori». «Dobbiamo aggiornare la conoscenza dei problemi reali - ha aggiunto De Luca - anche perché ogni anno che passa cambiano an-

che le patologie, le devianze e i problemi. Da questo punto di vista siamo penalizzati drammaticamente, perché il fondo nazionale sanitario prevede un riparto legato all'età anagrafica della popolazione. Si scopre poi che tra le fasce più giovani ci sono problemi che magari qualche anno fa non c'erano. I disturbi alimentari, che toccano soprattutto i giovani di oggi o l'alcol». «Con questa iniziativa dimostriamo che la Regione - sottolinea l'assessore alle Politiche sociali Lucia Fortini - non intende calare le politiche dall'alto sui territori ma è pronta all'ascolto, al confronto e alla concertazione con tutti gli attori coinvolti».

Oggi le associazioni presentano i risultati dei tavoli tematici. Conclude il presidente De Luca.

*tiziana cozzi*

Gli stati generali del welfare «Ritengo sia doveroso riservare alle politiche sociali edifici e strutture già sede di attività»

# De Luca: non togliete spazi ai disabili

La proposta del presidente su «La Gloriette»: pronti a destinare aree demaniali per Agende rosse

«La mia idea è questa: credo che sia inimmaginabile sottrarre spazi destinati alle politiche sociali per sviluppare magari l'agricoltura». Lo ha detto Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, parlando del caso di Villa La Gloriette, struttura dedicata a disabili sottolineando che: «Abbiamo qualche emergenza che possiamo evitarci. La mia idea è che, come Regione, potremmo mettere a disposizione aree demaniali da destinare alle produzioni agricole

ma credo che sia doveroso riservare alle politiche sociali aree, edifici e spazi già destinati».

a pagina 3 **Brandolini**

## De Luca: l'assistenza ai disabili tradita per un po' di Piediroso

Proposto un vitigno ad Agende rosse. «Così La Gloriette riavrà i terreni tolti dal Comune»

**NAPOLI** «Ma vi pare possibile che l'assistenza ai disabili vada sacrificata per, con tutto il rispetto, un Piediroso?». Vincenzo De Luca e Francesca D'Onofrio della cooperativa Orsa maggiore (che segue i sessanta ragazzi disabili de La Gloriette) parlano per qualche minuto. E il governatore le spiega l'idea, come rimediare alla scelta infelice di dividere in due l'ex villa del boss Zaza che ospita da sette anni ragazzi con grave disabilità psichica, una struttura di eccellenza a Napoli. Ebbene il Comune ha deciso di affidare parte del terreno antistante all'associazione Agende Rosse che vuole impiantare un vitigno, invece di darlo in concessione all'Orsa maggiore che voleva realizzare un b&b e coltivare prodotti agricoli per rendere autonomi i ragazzi.

«Siccome ritengo prioritario l'aiuto ai ragazzi disabili — spiega De Luca —, individuiamo aree demaniali da destinare a terreno agricolo, mi sembra una proposta equilibrata, seria. La Regione è disposta ad affidarla ad Agende rosse, così da libera-

re spazi per l'Orsa maggiore. Ora parliamoci, facciamo un tavolo: abbiamo aree demaniali a volte abbandonate, le destiniamo per le attività agricole e liberiamo tutta la struttura per le politiche sociali. Vediamo di spostare gli altri in un altro luogo con la stessa dimensione ma da un'altra parte e stiamo tutti tranquilli. Mi pare evidente che la priorità sono i 60 ragazzi. Mica è la fine del mondo». Be' sentita la reazione del sindaco, non sarà facilissimo. Eppure De Luca è l'ultimo, anche se istituzionalmente il più alto in grado, dei tanti intervenuti in questi giorni. Che hanno chiesto al sindaco **Luigi de Magistris** di ripensarci e soprattutto hanno fatto appello ad Agende rosse di un passo indietro. De Luca offre all'associazione di Salvatore Borsellino l'alternativa.

«Perché poi c'è una particolarità — sempre De Luca — il rapporto di fiducia con gli operatori, col sito, con il luogo. Lavoriamo. La Regione c'è, e lasciamo in pace i disabili». E non finisce qui: «Vedremo per domani di fa-

re anche un'ipotesi di trasporto a scuola per disabili che è una cosa indegna, di cui mi vergogno io che non ho competenza». Alla Stazione marittima la due giorni della Regione su welfare e politiche sociali. «Due giorni — spiega il governatore — per diffondere valori, rilanciare valori di uguaglianza, di rispetto per la persona. E poi vorremmo lanciare un'idea chiave: quando si trasforma una città il piano regolatore prevede degli standard urbanistici, noi vorremmo lavorare per adottare gli standard minimi di civiltà per ogni quartiere. Cioè la quantità di servizi sociali alla persona, indispensabili, sotto ai quali non si può scendere. Poi dovremmo affrontare le emergenze e una di quelle è la Gloriette, che sinceramente, avremmo potuto evitarci. È inimmaginabile sottrarre spazi destinati alle politiche sociali per

fare agricoltura. Noi potremmo mettere a disposizione aree demaniali da destinare ad aree agricole, ma credo che sia doveroso riservare alle politiche sociali le aree che erano già loro. Vorremmo lanciare questo messaggio: destiniamo le produzioni agricole alle aree che noi metteremo a disposizione, ma la priorità siano i disabili

e le loro famiglie».

E termina: «L'uguaglianza non è uniformità, dobbiamo sapere che anche in una società con risorse limitate il welfare deve rivolgersi veramente alle persone che non ce la fanno. È allora che lo Stato deve intervenire. Le istituzioni devono avere una sola linea di marcia: le poli-

tiche sociali e la cultura danno un'anima alle comunità».

**Simona Brandolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il progetto**

«Faremo un'ipotesi di trasporto a scuola, una cosa di cui mi vergogno io che non ne ho la competenza»



Mi sembra chiaro che la priorità sono quelle 60 persone con problemi. Non possiamo abbandonarle



**Il presidente di Fondazione con il Sud**

# Borgomeo: «Una vicenda dolorosa che mi ha provocato amarezza»

**NAPOLI** «Il paradigma secondo cui la coesione sociale è effetto della crescita economica, va completamente ribaltato. Non si cresce se non si investe nel sociale».

Carlo Borgomeo, presidente della «Fondazione con il Sud» chiude così il suo intervento alla Primavera del Welfare, evento organizzato dall'assessorato alle politiche sociali della Regione Campania. La due giorni, in programma ieri e oggi alla stazione marittima di Napoli, è caratterizzata da dibattiti e tavoli tematici di approfondimento, per una programmazione partecipata che includa tutti gli attori coinvolti nel processo di implementazione delle politiche. Così Borgomeo ha accolto appieno l'invito dell'assessore Lucia Forti-

ni a confrontarsi e a lanciare nuove idee e nuovi spunti sui temi legati al mondo del Terzo Settore. «Chiedo alla politica e alle istituzioni di fidarsi di più delle associazioni e delle cooperative, che troppo spesso sono considerate come portatori d'acqua. In questo mondo, invece, ci sono tante iniziative straordinarie, come dimostrano le esperienze che abbiamo conosciuto e abbiamo sostenuto». In quasi 10 anni di attività, la Fondazione ha finanziato 1008 progetti in tutto il Sud, 300 solo in Campania, per un totale di 176 milioni di euro, di cui 50 milioni solo nella nostra Regione.

Il presidente della Fondazione con il Sud si è soffermato anche sulla questione del centro polivalente La Gloriet-

te, che proprio nel 2010 aveva beneficiato di un sovvenzionamento per iniziare la sua avventura. «Avrebbero potuto partecipare anche all'ultimo bando pubblicato proprio sulla valorizzazione dei beni confiscati. Abbiamo pensato di dare un'opportunità anche a chi aveva già vinto in precedenza, proprio per dare continuità a certi progetti, ma non è stato possibile - ha spiegato Borgomeo -. Quella de La Gloriette è stata una vicenda dolorosa, che mi ha dato amarezza. Non voglio entrare nella polemica di questi giorni, ma sottolineo una cosa che anche altre amministrazioni fanno. Nel momento in cui assegnano dei beni confiscati, sembra quasi che facciano un piacere alle associazioni, come se le

associazioni fossero dei privati che ci guadagnano. Invece è il contrario, sono le associazioni che fanno un piacere alle amministrazioni, sono loro che rendono fruibile un luogo, che lo valorizzano». L'attenzione che si presta al Terzo settore, secondo il presidente di Fondazione con il Sud, è ancora troppo bassa. «Auspico che le amministrazioni siano più attente, auspico che le organizzazioni trovino comunque la soluzione per continuare a fare e ad espandere le loro esperienze. Quella de La Gloriette è una realtà simbolo, non solo a Napoli, ma in tutto il Paese».

**Walter Medolla**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Gloriette, Borgomeo: «Una vicenda dolorosa che provoca amarezza»

Il presidente della «Fondazione con il Sud»: non si cresce se non si investe nel sociale

di

«Il paradigma secondo cui la coesione sociale è effetto della crescita economica, va completamente ribaltato. Non si cresce se non si investe nel sociale». Carlo Borgomeo, presidente della «Fondazione con il Sud» chiude così il suo intervento alla Primavera del Welfare, evento organizzato dall'assessorato alle politiche sociali della Regione Campania. La due giorni, in programma ieri e oggi alla stazione marittima di Napoli, è caratterizzata da dibattiti e tavoli tematici di approfondimento, per una programmazione partecipata che includa tutti gli attori coinvolti nel processo di implementazione delle politiche. Così Borgomeo ha accolto appieno l'invito dell'assessore Lucia Fortini a confrontarsi e a lanciare nuove idee e nuovi spunti sui temi legati al mondo del Terzo Settore. «Chiedo alla politica e alle istituzioni di fidarsi di più delle associazioni e delle cooperative, che troppo spesso sono considerate come portatori d'acqua. In questo mondo, invece, ci sono tante iniziative straordinarie, come dimostrano le esperienze che abbiamo conosciuto e abbiamo sostenuto». In quasi 10 anni di attività, la Fondazione ha finanziato 1008 progetti in tutto il Sud, 300 solo in Campania, per un totale di 176 milioni di euro, di cui 50 milioni solo nella nostra Regione.

Il presidente della Fondazione con il Sud si è soffermato anche sulla questione del centro polivalente La Gloriette, che proprio nel 2010 aveva beneficiato di un sovvenzionamento per iniziare la sua avventura. «Avrebbero potuto partecipare anche all'ultimo bando pubblicato proprio sulla valorizzazione dei beni confiscati. Abbiamo pensato di dare un'opportunità anche a chi aveva già vinto in precedenza, proprio per dare continuità a certi progetti, ma non è stato possibile - ha spiegato Borgomeo -. Quella de La Gloriette è stata una vicenda dolorosa, che mi ha dato amarezza. Non voglio entrare nella polemica di questi giorni, ma sottolineo una cosa che anche altre amministrazioni fanno. Nel momento in cui assegnano dei beni confiscati, sembra quasi che facciano un piacere alle associazioni, come se le associazioni fossero dei privati che ci guadagnano. Invece è il contrario, sono le associazioni che fanno un piacere alle amministrazioni, sono loro che rendono fruibile un luogo, che lo valorizzano». L'attenzione che si presta al Terzo settore, secondo il presidente di Fondazione con il sud, è ancora troppo bassa. «Auspicio che le amministrazioni siano più attente, auspicio che le organizzazioni trovino comunque la soluzione per continuare a fare e ad espandere le loro esperienze. Quella de La Gloriette è una realtà simbolo, non solo a Napoli, ma in tutto il Paese».

21 marzo 2017 | 07:56  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Donne con disabilità, inclusione sociale

**NAPOLI. Domani alle ore 15.30, presso la Casina pompeiana della Villa Comunale, si terrà l'incontro-dibattito su "Teorie, tecniche e pratiche dirette all'inclusione sociale delle**

**donne con disabilità". Il convegno fa parte del programma che il Comune di Napoli ha organizzato per il "Marzo Donna" ed è curato dall'Associazione Onlus "Professor Lucio Vittoria". Interverranno Francesco Scarpato, Luisa Franzese, Paola Miele, Giusva**

**Piantadosi, Emilia Dorio, Maria Ambrosio, Carmela Panico, e Rosario Savino. Il dibattito sarà moderato dal giornalista Gianni Russo.**



**I CORRETTIVI DOPO LE AUDIZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**

## *Disabili, lo scoglio dei 20 alunni*

Ritourneranno 20 gli alunni per classe se presenti studenti con disabilità. Il Miur accoglie la richiesta delle associazioni e dagli enti locali rispondendo al parere della Conferenza unificata allo schema del decreto legislativo sull'inclusione scolastica. In attesa, probabilmente già stasera, del parere della Commissione Istruzione del Senato, questa stessa proposta sul numero di studenti è stata espressa la scorsa settimana alla Camera dalle Commissioni congiunte Cultura e Affari Costituzionali. Ma con la formula «di norma 20 alunni». Sollevando la preoccupazione della Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap), secondo cui «il numero massimo di alunni per classe, in presenza di un alunno con grave disabilità, dovrebbe essere inderogabilmente di 20». Termini-

nologica la prima richiesta delle Commissioni di Montecitorio: non si parla più di inclusione degli alunni con disabilità, ma sempre solo di inclusione scolastica, come a dire che riguarda tutti. Tuttavia, ha precisato il Miur, il decreto interessa solo le disabilità certificate dalla legge 104, non Bes o Dsa. Per la continuità didattica si chiede che il vincolo decennale sia ridotto o superato. Per la formazione iniziale dei docenti di sostegno nessuna richiesta per infanzia e primaria, mentre è soppresso l'articolo 14 sulla secondaria. Per la Fish invece per infanzia e primaria si dovrebbe «garantire che all'interno del percorso di laurea magistrale, dopo il terzo anno, sia reso obbligatorio scegliere l'indirizzo sul sostegno».

*Emanuela Micucci*

**La prima.** Giovedì il cast di "Vieni a vivere a Napoli" in sala al Modernissimo al Metropolitan e al Plaza

# Storie di migranti

ILARIA URBANI

**L'**INTEGRAZIONE multietnica a Napoli tra leggerezza e poesia. È la sfida di "Vieni a vivere a Napoli", film di tre episodi, sguardo originale sull'incontro tra le culture. Fa sognare, sorridere ed emozionare la commedia dei registi partenopei Guido Lombardi, Francesco Prisco ed Edoardo De Angelis, prodotta dalla Run film di Alessandro e Andrea Cannavale, con Rai Cinema. Il film esce giovedì (ore al Modernissimo, 20,30 al Metropolitan e 22 al Plaza) per Europictures. Il primo episodio "Nino e Yoyo" di Guido Lombardi (già regista di "Là bas", autore dello script con Marco Gianfreda), è basato sulla storia vera raccontata da *Repubblica*: le balie napoletane dei bambini cinesi. Un ispirato Gianfelice Imparato è Nino, portiere di una villa in decadenza che fa amicizia con Chang, bimbo cinese di cui si occupa sua sorella Anna (Antonella Morea). Nel cast Massimo Andrei, Salvatore Cantalupo e Riccardo Zinna. Chang nella realtà Mar-

co Li, nato a Napoli, vive alla Stazione centrale. Un viso che buca lo schermo. Oggi 12 anni, 2 dopo il set, Marco Li confida: «Faticoso il set, però non si va a scuola...», e sorride. E poi traduce tutto alla mamma. Cinema e realtà si fondono: i protagonisti sono migranti di prima o seconda generazione. Nel secondo episodio "Luba" di Francesco Prisco Valentina Lupushova, elegante 65enne ucraina, è una badante con un passato da star. L'accudito ha il volto di Antonio Casagrande, nel cast Teresa Del Vecchio e Yulia Mayarchuk. «Al cinema come nella realtà la mia storia è tra tragedia e commedia, sognavo l'Italia di Puccini e di Verdi, invece faccio la badante da 16 anni - racconta la donna laureata in economia - fare l'attrice è come essere Cenerentola al gran ballo». Trait d'union tra le storie l'impareggiabile Giovanni Esposito. L'attore è in tutti e tre gli episodi. Nel terzo "Magnifico Shock", diretto da Edoardo De Angelis, regista di "Indivisibili" (candidato a 17 David), Esposito è l'autista della cantante neomelodica Miriam, la talentuosa Miriam Can-

durro (Serena in "Un posto al sole", presto nei film "I peggiori" e "Veleno"). L'universo oscuro di Miriam, neomelodica ombrosa, in conflitto con il suo manager (Massimiliano Gallo), sarà sconvolto dal barista srilankese Amila, interpretato da Bagga Lankapura. L'attore esordiente, 20 anni, è nato qui da genitori srilankesi (suo padre ha fondato il tempio buddista al Frullone), liceo scientifico e teatro amatoriale. «Ho avuto un ruolo anche nei "Fantasmi di Portopalo" con Beppe Fiorello - spiega Bagga - studio cinema con Incerti all'Accademia, voglio fare il regista. Credo che "Vieni a vivere a Napoli" farà scuola. I registi preferiti? Iñárritu e Kiarostami». Nel cast di "Magnifico Shock", scritto da De Angelis con Devor De Pascalis, anche Marco Mario de Notaris, Salvatore Misticone e le "indivisibili" Marianna e Angela Fontana.

## Festa dell'Antimafia al Rione Conocal "Qui non c'è nemmeno una farmacia"

I bordi delle aiuole, dipinte dai bambini della scuola "Eduardo De Filippo" con i colori dell'arcobaleno, sono di fronte alla strada del rione Conocal di Ponticelli dove due anni fa i carabinieri ripresero e diffusero le agghiaccianti immagini della prima "stesa" ufficialmente documentata contemporaneamente al blitz che portò in carcere 63 affiliati al clan D'Amico. Quattro di loro, tra i 20 e i 23 anni, avevano tatuato sul corpo il nome distintivo della cosca. Poche ore dopo, era il 24 marzo 2015, si tornò a sparare e un pregiudicato fu ucciso in via Mario Palermo.

OTTAVIO LUCARELLI A PAGINA V

## La festa dell'antimafia nel rione delle "stese" "Qui non c'è nulla neppure una farmacia"

OTTAVIO LUCARELLI

**I**BORDI delle aiuole, dipinte dai bambini della scuola "Eduardo De Filippo" con i colori dell'arcobaleno, sono di fronte alla strada del rione Conocal di Ponticelli dove due anni fa i carabinieri ripresero e diffusero le agghiaccianti immagini della prima "stesa" ufficialmente documentata contemporaneamente al blitz che portò in carcere 63 affiliati al clan D'Amico. Quattro di loro, tra i 20 e i 23 anni, avevano tatuato sul corpo il nome distintivo della cosca.

Poche ore dopo, era il 24 marzo 2015, si tornò a sparare e un pregiudicato fu ucciso in via Mario Palermo. Ed è questa la strada che l'associazione "Libera" ha scelto per celebrare stamattina in Campania la "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie". Giornata, celebrata da 22 anni, che per la prima volta è riconosciuta come tale anche da una legge dello Sta-

to. Una manifestazione preceduta da un'anteprima che si è svolta la scorsa settimana nell'Auditorium Rai di via Marconi con 800 studenti assieme a Francesco Pinto, Paolo Siani e Geppino Fiorenza della fondazione Polis.

Oggi, dunque, il 21 marzo arriva in un

rione post terremoto che negli anni Ottanta ha raccolto gli sfollati di varie zone del centro della città portandoli nell'estrema periferia orientale. «La scelta di andare nel cuore del rione Conocal - spiega Fabio Giuliani, referente regionale di Libera - è stata presa direttamente dai familiari delle vittime perché sia nel 2009 sia lo scorso anno abbiamo attraversato il lungomare mentre ora l'idea è di portare la bellezza del 21 marzo in uno dei posti di maggiore sofferenza. Non abbiamo l'aspettativa di cambiare il luogo in un solo giorno, ma abbiamo la certezza di portare un sorriso».

E infatti tante insegnanti ma anche tante mamme sono mobilitate. Il corteo (attese dieci-

mila persone) parte alle 9.30 dalla stazione della Circumvesuviana in via Argine per arrivare dopo un'ora in via Mario Palermo dove alle 11.15, alla presenza di Alfredo Avella, presidente del coordinamento dei familiari, è prevista la lettura dei nomi delle vittime.

Dal lungomare Caracciolo al rione Conocal dove, nella scuola elementare e media "Eduardo De Filippo" che confina con le strade delle "stese", la festa è cominciata ieri sera nel teatro dell'istituto addobbato e colorato da insegnanti e scolari guidati dalla vicepresidente Giuseppina Lazzari e dall'insegnante Susy Fardella. Una serata, arricchita dal coro giovanile del San Carlo, a cui hanno partecipato l'assessore Alessandra Clemente e delegazioni arrivate dalla scuola "Giovanni Falcone" di Poggioreale e da un istituto in provincia di Catania nel corso di una manifestazione intitolata "Dalla terra dei fuochi al triangolo della speranza".

«La scelta - spiega il dirigente Ciro Scognamiglio - vuole unire insegnanti e studenti di istituti che si trovano in terre particolarmente difficili. Mi raccomando, scrivetelo che qui c'è

tanta gente perbene. Tante cose positive. Non parlate solo di camorra».

Camorra che però è lì. La vedi, quasi la tocchi a venti metri dall'ingresso della scuola. Ventenni che controllano ogni incrocio, che scrutano ogni particolare dagli appartamenti trasformati in bunker che fanno sembrare il rione Conocal un penitenziario più che un quartiere. Un assemblaggio di case ideato come dormitorio senza servizi. «Qui non c'è una farmacia. Anche per ascoltare una messa - protesta una signora - bisogna andare fino a Cercola».

Un rione gestito da una camorra violenta che controlla dieci piazze di spaccio, estorsioni, gestione degli immobili popolari e pulizie. E la cosca continua a controllare il Conocal anche dopo essere stata decapitata con l'uccisione della donna boss, Nunzia D'Amico, nel dicembre del 2015, da parte del clan rivale dei De Micco.

Ma per due giorni si volta pagina. Ieri e oggi colori e festa.

## Prevenzione e buona salute a tavola esperti a confronto da «Eccellenze»

Dimmi cosa mangi e ti dirò che prevenzione fai, ovvero guadagnare salute con il cibo: che si parli di sbarrare il passo ai tumori della sfera genitale maschile o di sostenere la salute riproduttiva dell'uomo, la corretta alimentazione resta il principale alleato. Che si tratti di antiossidanti - come il mirtillo utile nelle cistiti e prostatiti ricorrenti - o di micronutrienti e vitamine, come lo zinco e la vitamina E, capaci di potenziare la fertilità, la dieta mediterranea è il caposaldo della prevenzione a tavola.

Tavola rotonda in programma oggi alle 18.30, a Eccellenze Campane in Via Brin: il "Buono e Sano", una serata di cultura culinaria e di corretta informazione per la prevenzione e la salute promossa dalla Fondazione Pro onlus, presieduta da Vincenzo Mirone, ordinario di Urologia della Federico II con Eccellenze campane, il Comune, l'Arcidiocesi, l'Ordine dei Farmacisti, l'Università Fede-

rico II e Federfarma Napoli.

Mirone e il giornalista Luciano Pignataro parleranno di prevenzione a tavola con Paolo Scudieri presidente di Eccellenze Campane, Alessandra Clemente, assessore alle Politiche giovanili del Comune, Alfonso De Nicola responsabile staff medico della società sportiva Calcio Napoli e Stefano Lorenzetti, ricercatore dell'Istituto superiore di Sanità. Seguirà un buffet a base di cibi ricchi di zinco e selenio, partners indispensabili per la salute riproduttiva maschile e per la prevenzione oncologica. "Buono e Sano" rientra nelle numerose iniziative inserite nella primavera della prevenzione, la campagna promossa dal Comune di Napoli e dall'Ordine dei Farmacisti inaugurata con "Il Tempo è salute". Durante la serata sarà consegnato anche il Premio Napoli "Insieme per la Ricerca", riconoscimento che la Fonda-

zione ha deciso di attribuire annualmente a personaggi che si sono distinti in opere di generosità e solidarietà. Intanto a Napoli si svolge fino al 22 marzo la sesta tappa del "Festival della prevenzione e innovazione in oncologia". Un motorhome, cioè un pullman, sarà allestito per la tre giorni in Piazza Trieste e Trento (dalle 10 alle 18), dove gli oncologi dell'Aiom (Associazione italiana di Oncologia medica) forniranno consigli e informazioni su prevenzione e ricerca in campo oncologico. La Fondazione Pro assicura invece sui suoi camper visite prostatiche gratuite in piazza per tutto il mese.

**et. mau.**

La Fondazione Pro onlus  
e la dieta mediterranea:  
«Ecco perché fa bene»

# Le parole in codice di "lady mazzetta" «I biglietti da visita? Erano tangenti»

Usava un linguaggio convenzionale, volutamente criptico, quando parlava di tangenti, di partite di giro, insomma di soldi da far girare sotto banco in cambio di appalti. E lo dice esplicitamente nel corso di uno degli ultimi interrogatori resi dinanzi ai pm che stanno scavando nel dietro le quinte dell'appaltopoli di Napoli e Caserta. Eccola Loredana Di Giovanni, parla lady mazzetta. È reo confessa da mesi, sta contribuendo a scavare lame di luce nelle camere di compensazione della politica e degli affari. E si parte dal linguaggio, o meglio, dai codici di comunicazione usati dalla donna, dalla ex socia di Guglielmo La Regina: «Quando parlo di biglietti da visita in alcune telefonate - spiega la donna - intendo fare riferimento a banconote che io lasciavo intendere di avere anticipato con la stazione appaltante per fini corruttivi». Ed è questo un leit motiv di alcune intercettazioni presenti negli atti posti a sostegno della retata della scorsa settimana, quella dei 69 arresti con tanto di docenti e funzionari pubblici coinvolti. In più di una occasione, infatti, la donna sembra pretendere la restituzione dei soldi anticipati per corrompere la stazione appaltante. È dal solco delle intercettazioni di Loredana Di Giovanni che partono gli accertamenti del nucleo di polizia tributaria del comandante Giovanni Salerno.

Ma sentiamo ancora come si racconta lo scorso 20 ottobre la Di Giovanni: «Quando parlo del "medico" intendo riferirmi ad un linguaggio allusivo di tipo convenzionale. Per la verità mi riferivo a Fabrizio Pepe, che era il mio referente sul Sannio-Alifano». Uno sche-

ma usato anche per altre conversazioni. È il 12 giugno del 2015, quando la donna viene intercettata mentre dialoga con altri soggetti sempre e comunque di appalti. In questo caso, la conversazione riguarda l'appalto di Cerreto Sannita: «Quando dico che "quello poi ti darà l'altra cosa" volevo riferirmi al fatto che Antonello Sommesse, che è la persona di cui parlo, stava aspettando il saldo di 50 mila euro per l'appalto di Cerreto Sannita». Un appalto che vede sotto inchiesta anche l'ex assessore regionale Pasquale Sommesse, ritenuto il vertice politico di una triangolazione che vedeva coinvolti Guglielmo La Regina, ma anche gli esponenti delle singole commissioni giudicatrici. E torniamo alle parole in codice, al frasario convenzionale. Spiega la Di Giovanni: «Quando affermo che "il bambino ti ha fatto ottenere un risultato tranquillo, il tuo amico, senza problemi, fammi capire..."», intendo riferirmi ad Antonello Sommesse per la vicenda di Cerreto Sannita, nel senso che Antonello Sommesse aveva fatto vincere l'appalto in questione». Difesi rispettivamente da Gennaro Malinconico e da Vincenzo Maiello, Antonello e Pasquale Sommesse sono due personaggi chiave delle indagini sul sistema La Regina. Avrebbero assicurato la copertura economica dei progetti, sbloccando finanziamenti europei, garantendo entrate decisive a quelli del gruppo La Regina. Inchiesta coordinata dai pm D'Alessio, Giordano, Frongillo, Maresca, Landolfi, Sanseverino, sotto la guida del procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli, si attendono gli esiti degli interrogatori. In questi giorni tocca

a La Regina rispondere alle accuse di essere l'ideatore di un sistema di tangenti: difeso dai penalisti Orazio Cicatelli e Giuseppe Fusco, La Regina potrà replicare alle accuse nel corso dell'interrogatorio che si terrà nei prossimi giorni. Ma torniamo alle dichiarazioni rese dalla Di Giovanni. Oltre all'appalto per il museo di Alife, agli atti anche un lungo excursus sulla Mostra d'Oltremare: «Una gara interamente truccata da Guglielmo La Regina, anche se non è stata aggiudicata dopo il blitz della finanza del 20 luglio del 2015: La Regina aveva un contatto diretto con Paolo Stabile, direttore amministrativo della Mostra, ma anche con il presidente Andrea Rea. In sintesi, La Regina aveva predisposto il progetto da far appaltare e lo aveva consegnato alla Mostra d'Oltremare (ossia a Paolo Stabile), affinché lo presentasse in Regione». Stando al racconto della consulente (che in questa vicenda aveva redatto le schede economiche), il progetto di finanziamento era stato concordato grazie agli accordi stabiliti in regione con Sommesse.

**I.d.g.**

## **Sannio-Alifano**

«Quando alludo al medico, mi riferisco al mio contatto per turbare la gara»

## **Il «bambino»**

«Ogni volta che dicevo "il bimbo ti ha aiutato" mi riferivo al ruolo di Antonello Sommesse»

Parla Loredana Di Giovanni: «Gare truccate, ecco quale era il mio frasario quotidiano»

==